

tico a Ginevra, fu spogliato nel 1548 dell'onore del vescovato insieme col fratello, e colà eretico miseramente morì.

Tutto questo racconto non è che una favola, e per confutarla basterà portare i passi di quel medesimo *Muzio*, citato da questi autori, spinto nemico dei Vergerii, ed acerrimo persecutore di essi: la cui autorità in questo argomento è una testimonianza senza eccezione.

Girolamo Muzio adunque nella lettera datata da Milano al 23 settembre 1548, diretta *alla città e popolo di Capodistria*, alla pag. 94 delle *Vergeriane* (libro scritto da esso direttamente contro Pietro Paolo Vergerio), luogo il primo, ove parla di G. B. Vergerio, facendo discorso della confessione, dice . . . » *Questa dottrina non so-
» lamente con parole si diffende, ma an-
» cora con effetti si mette in opera (secon-
» do che viene a me significato) in casa
» Veperia: che M.^r Gio. Battista fratello
» di M.^r Pietro Paolo, et vescovo di Pola
» senza confessarsi, senza comunicarsi, e
» sprezzata la ultima unzione con scandalo*